



Padova li 7 di maggio 1807
martedì

Illustrissimo Signore!

Mi perdona che non abbia risposto alla buona
sua, colle quale Ella voleva favorirmi in
risposta del foglietto inopportuno
scritto in tedesco credendo ch' Ella, che è
tanto versato negli scritti de' nostri autori
tedeschi, parla la nostra lingua. Scusi, di
grazia, questa mia negligenza; ma non
possi prima destinare il tempo del mio
arrivo a Padova che nello stesso questo mo-
mento. Ben sapendo ch' Ella voglia pastore
sotto da qui la pregarei di ben volere
fari mi sapere, a che ora potrei avere
l'onore di vederla domani nell'orto
botanico per chiedere le sue preziose
istruzioni pell' inteso viaggio a Dalma-
zia, pel quale voglio partire postomani
mezzogiorno da Trieste.

Ci quanto faccio ardito di mandargli
le Characee che l'illustre mio maestro e
fautore Braun ha pregato mi di recargli,

insieme con alcuni libri di botanica della
parte dello stesso scienziato ed uno del
Sgr. Kanitz che conobbi a Vienna

Leasi, prego, la libertà che prendo riguan-
do all'ignoranza d'un forestiere chi
viaggia in un paese del quale conosce
la lingua appena ed i costumi nemmeno.
Sperando che queste righe troverebbero
Vossignoria in buona salute

il suo devot^{mo} servo

P. Arckerson.